



OBIETTIVO PARTICOLARMENTE RILEVANTE – ANNO 2016

Dirigente: **Mauro Maredi**

Servizio Bilancio e Provveditorato, Statistica e Pari Opportunità

IDENTIFICATIVO OBIETTIVO: 14_OBSTR_01_03_01 – CLASSE A

DESCRIZIONE OBIETTIVO P.D.O. – ANNO 2016

RISPETTO DEL PAREGGIO DI BILANCIO 2016

MOTIVAZIONE (Sintetica ma esplicativa)

Come previsto dalla Legge di Stabilità 2016 (L. 208/2015) la previsione di bilancio 2016 di Comuni e Province e le successive variazioni devono garantire il rispetto del saldo di finanza pubblica, saldo calcolato quale differenza fra entrate e spese finali che deve essere non negativo.
A tal fine le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli da 1 a 5 e le spese finali quelle ascrivibili ai titoli da 1 a 3 dello schema di bilancio ex D.Lgs. 118/2011.
Solo per l'anno 2016 nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il FPV di entrata e spesa al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento.
L'obiettivo consiste nel costante monitoraggio dei nuovi parametri, nel rispetto del pareggio di bilancio 2016 e nella trasmissione al Presidente dell'Ente di report semestrali.

INDICATORE DI RISULTATO (Descrizione)

Rispetto a consuntivo (alla data del 31 dicembre 2016) del pareggio di bilancio, ovvero del saldo fra entrate finali e spese finali che dovrà essere non negativo.



OBIETTIVO PARTICOLARMENTE RILEVANTE – ANNO 2016

Dirigente: **Mauro Maredi**

Servizio Bilancio e Provveditorato, Statistica e Pari Opportunità

IDENTIFICATIVO OBIETTIVO: 14_OBSTR_01_03_02 – CLASSE B

DESCRIZIONE OBIETTIVO P.D.O. – ANNO 2016

ASTA PUBBLICA PER CESSIONE AZIONI DI PARTECIPAZIONI SOCIETARIE NON STRATEGICHE

MOTIVAZIONE (Sintetica ma esplicitiva)

In attuazione della ricognizione delle società partecipate approvata con delibera di Consiglio Provinciale prot. n. 29191/10 del 27 marzo 2015, che ha previsto la dismissione di n. 8 partecipazioni in società ritenute non più strategiche, e del Piano di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie approvato con Decreto del Presidente della Provincia prot. n. 31692/76 del 31/03/2015, al fine di cercare di reperire risorse finanziarie è necessario approvare e pubblicare entro il corrente anno i bandi per l'alienazione di quelle partecipazioni considerate non strategiche ancora detenute dall'Ente.

INDICATORE DI RISULTATO (Descrizione)

Approvazione e pubblicazione entro il 31.12.2016 di almeno due avvisi di asta pubblica per la cessione di azioni di società partecipate non strategiche



Provincia di Forlì-Cesena Ufficio di Controllo

OBIETTIVO PARTICOLARMENTE RILEVANTE – ANNO 2016

Dirigente: **Mauro Maredi**

Servizio Bilancio e Provveditorato, Statistica e Pari Opportunità

IDENTIFICATIVO OBIETTIVO: 14_OBSTR_01_03_01 – CLASSE C

DESCRIZIONE OBIETTIVO P.D.O. – ANNO 2016

APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO DI CONTABILITA'

MOTIVAZIONE (Sintetica ma esplicitiva)

Con la legge 5 maggio 2009 n. 42 è stata approvata la delega al Governo per la riforma della contabilità delle regioni e degli enti locali al fine di garantire la raccordabilità dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti territoriali con quelli europei ai fini della procedura per i disavanzi eccessivi.

Con il D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118, recante “*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi*”, è stata data attuazione alla delega contenuta negli articoli 1 e 2 della legge n. 42/2009.

La riforma della contabilità, dopo 4 anni di sperimentazione, è entrata in vigore per tutti gli enti locali a partire dal 1.1.2015 secondo un percorso graduale di attuazione destinato ad andare a pieno regime a partire dal 1.1.2017.

Al regolamento di contabilità è demandata una disciplina di dettaglio dei nuovi principi dell'ordinamento contabile, con particolare riguardo per le competenze dei soggetti preposti alle attività di programmazione e gestione, secondo le peculiarità e le specifiche esigenze organizzative dell'ente, nel rispetto dell'unità giuridica ed economica dello Stato e delle esigenze di coordinamento della finanza pubblica.

Il vigente regolamento di contabilità dell'Ente, approvato dal Consiglio provinciale il 31.7.2012, deve essere adeguato al nuovo ordinamento contabile al fine di garantire la coerenza col quadro normativo sopravvenuto e con i nuovi principi contabili di cui al d.lgs. 118/2011.

INDICATORE DI RISULTATO (Descrizione)

Approvazione entro il 31.12.2016 del nuovo regolamento di contabilità.



OBIETTIVO PARTICOLARMENTE RILEVANTE – ANNO 2016

Dirigente : **Martinelli Massimo**

Servizio Istruzione, Diritto allo Studio e Organismo Intermedio

IDENTIFICATIVO OBIETTIVO: 14_OBSTR_15_02_01 – CLASSE A

DESCRIZIONE OBIETTIVO P.D.O. – ANNO 2016

Supporto e assistenza agli Enti di Formazione Professionale

MOTIVAZIONE (Sintetica ma esplicativa)

L'obiettivo si propone di intercettare bisogni espressi dagli Enti Attuatori e di sviluppare, al contempo, il ruolo dell'Organismo Intermedio oltre le competenze assegnate al fine di accrescere l'efficienza nell'utilizzo dei fondi pubblici del PO-FSE 2014-2020, attraverso azioni di supporto agli stessi Enti volti al rafforzamento amministrativo reciproco e alla semplificazione.

Il progetto si articola sostanzialmente in due fasi:

- nella prima il Dirigente, affiancato dalla PO e dai Capi Ufficio, incontra i Responsabili e gli Operatori degli Enti per illustrare il nuovo ruolo dell'Organismo Intermedio, le disposizioni che regolano le attività formative e le politiche attive del lavoro, il riparto delle competenze tra Organismo Intermedio e Regione E.R., i disciplinari e le prassi adottate dall'Organismo Intermedio e il funzionamento del SIFER, nonché per raccogliere eventuali osservazioni e suggerimenti.
- nella seconda fase gli operatori dell'Organismo Intermedio terranno sedute di informazione al personale degli Enti attuatori. Inoltre verrà attivato un help-desk telefonico e via e-mail dedicato a facilitare il corretto adempimento da parte dei soggetti attuatori degli obblighi previsti dalla normativa comunitaria e regionale. Le indicazioni fornite e le risposte ai quesiti verranno inserite, previa validazione del Dirigente, in una apposita sezione FAQ del sito www.provincia.fc.it/formazioneprofessionale.

Per una più esauriente illustrazione del progetto si rinvia al corrispondente obiettivo di PDO

INDICATORE DI RISULTATO (Descrizione)

Somministrazione di questionari di Customer (si rinvia al corrispondente obiettivo di PDO)



Provincia di Forlì-Cesena Ufficio di Controllo

OBIETTIVO PARTICOLARMENTE RILEVANTE – ANNO 2016

Dirigente : **Martinelli Massimo**

Servizio Istruzione, Diritto allo Studio e Organismo Intermedio

IDENTIFICATIVO OBIETTIVO: 14_OBSTR_15_02_01 – CLASSE B

DESCRIZIONE OBIETTIVO P.D.O. – ANNO 2016

Realizzazione di un manuale dei controlli sul posto

MOTIVAZIONE (Sintetica ma esplicativa)

I controlli in loco, attribuiti alla competenza dell'Organismo Intermedio, assumono una rilevanza strategica nell'ambito della Programmazione FSE 2014-2020, soprattutto in seguito all'introduzione generalizzata del sistema a costi standard che richiede nuove tipologie e modalità di verifica.

Oltre ai consueti controlli formali su atti e documenti, vengono introdotti nuovi controlli sullo svolgimento effettivo delle attività e ulteriori accertamenti sugli aspetti finanziari, tecnici e fisici delle operazioni durante la loro realizzazione. La qualità viene verificata anche attraverso la somministrazione di questionari agli allievi e interviste a docenti, tutor e coordinatori.

L'estrema importanza delle verifiche sul posto e le conseguenze anche gravi a carico degli Enti attuatori che ne possono derivare, richiedono che gli operatori agiscano secondo modalità predeterminate, trasparenti ed omogenee, idonee a ridurre al minimo i casi di disparità di trattamento e gli errori (a tutela della credibilità e autorevolezza dell'Organismo Intermedio). Si rende inoltre opportuno, per le possibili implicazioni dei controlli sul posto, adottare apposite regole, a cominciare dai criteri di attribuzione dei controlli agli operatori e dall'organizzazione del lavoro in team, in conformità al Codice di Comportamento e alle norme anticorruzione.

INDICATORE DI RISULTATO (Descrizione)

Approvazione del manuale delle visite in loco entro il 31/08/16



OBIETTIVO PARTICOLARMENTE RILEVANTE – ANNO 2016

Dirigente : **Martinelli Massimo**

Servizio Istruzione, Diritto allo Studio e Organismo Intermedio

IDENTIFICATIVO OBIETTIVO: 14_OBSTR_15_02_01 – CLASSE C

DESCRIZIONE OBIETTIVO P.D.O. – ANNO 2016

Revisione e ottimizzazione della procedura di vidimazione

MOTIVAZIONE (Sintetica ma esplicativa)

Nell'ambito delle azioni per il rafforzamento amministrativo, consistente nel miglioramento dell'efficienza ed efficacia nella gestione dei Fondi SIE (richiesto dalla Commissione Europea a tutte le Pubbliche Amministrazioni, come ribadito anche dal Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo FSE 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna tenutosi il 23/05/16) è stata presa in esame anche la procedura di vidimazione, riscontrando carenze sia sotto il profilo formale, che sotto quello sostanziale. In particolare la vidima si limitava quasi esclusivamente alla materiale apposizione dei segni previsti sui documenti presentati, secondo prassi mutevoli a seconda dell'operatore. La mancanza di controlli, o la loro limitatezza (mera verifica di corrispondenza quantitativa) e disorganicità, oltre a determinare involontarie disparità di trattamento, rischia di conferire validità giuridica a documenti mancanti di dati o contenenti dati errati, il cui utilizzo può dare luogo a rilievi e contestazioni in sede di controlli di merito e/o rendicontuali, causa di penalità e sanzioni a carico degli Enti attuatori, ovvero può determinare appesantimenti burocratici. Con il presente obiettivo ci si propone di regolamentare la procedura di vidima e di implementarla, attraverso l'adozione di apposite indicazioni operative, estendendo la procedura di vidima anche al riscontro della correttezza dei dati inseriti, quali ad esempio il titolo ed il numero del Rif. PA, rispetto a quelli contenuti negli atti di approvazione, e della regolarità degli elementi informativi e grafici che gli Enti devono necessariamente inserire nei documenti utilizzati, quali i loghi della Comunità Europea, della Regione e della Provincia

INDICATORE DI RISULTATO (Descrizione)

Approvazione del disciplinare operativo delle vidime entro il 31/08/16



Provincia di Forlì-Cesena Ufficio di Controllo

OBIETTIVO PARTICOLARMENTE RILEVANTE – ANNO 2016

Dirigente **Ing. Leopoldo Raffoni**

Servizio Tecnico Infrastrutture e Trasporti

IDENTIFICATIVO OBIETTIVO: 14_OBSTR_01_05_03 – CLASSE A

DESCRIZIONE OBIETTIVO DEL P.D.O. – ANNO 2016

Alienazione di beni patrimoniali

MOTIVAZIONE (Sintetica ma esplicativa)

L'attuale quadro normativo sul riordino delle province ha comportato la drastica riduzione delle risorse economiche a disposizione dell'Ente Provincia. E' prioritario per esercitare le funzioni fondamentali della Provincia procedere alla monetizzazione di parte del patrimonio immobiliare non utilizzato ai fini istituzionali per recuperare risorse.

E' stato predisposto un piano di alienazioni che contempla la vendita dei seguenti immobili:

Caserma Carabinieri Cesena - Caserma Carabinieri Forlì - Uffici Gatteo

Per ottimizzare le procedure di vendita in sinergia con il Servizio Fabbricati sono state predisposte delle schede dei fabbricati in rete dove sono raccolti i dati relativi alle caratteristiche geometriche, catastali e amministrative, compreso il valore e gli eventuali vincoli.

Ciò consente di fornire agli uffici ed ai potenziali acquirenti una sorta di carta d'identità del fabbricato che contempla l'intera vita dell'immobile.

INDICATORE DI RISULTATO (Descrizione)

Alienazione Caserma Cesena – prevista entro dicembre 2016

Alienazione Caserma Forlì – prevista entro gennaio 2017

Alienazione uffici Gatteo – prevista entro il 2017



OBIETTIVO PARTICOLARMENTE RILEVANTE – ANNO 2016

Dirigente **Ing. Leopoldo Raffoni**

Servizio Tecnico Infrastrutture e Trasporti

IDENTIFICATIVO OBIETTIVO: 14_OBSTR_01_06_01 – CLASSE B

DESCRIZIONE OBIETTIVO DEL P.D.O. – ANNO 2016

Riorganizzazione dei Servizi Tecnici

MOTIVAZIONE (Sintetica ma esplicitiva)

Si propone un riassetto organizzativo dell'area manutenzione che differisce da quello attualmente in essere principalmente per i seguenti aspetti:

- sono individuati n. 2 uffici (gestione e programmazione + lavori);
- la sorveglianza viene svolta da n. 2 agenti anziché 3 come attualmente;
- n. 4 centri operativi vengono ridotti a 2 (accorpamento);
- viene eliminata la squadra segnaletica, assegnando tale funzione agli operatori delle due zone.

Questa soluzione, preso atto della progressiva riduzione del personale registratasi negli ultimi anni, consente a livello territoriale una migliore operatività conseguente ad una dotazione di personale per ciascuna zona maggiormente idonea al lavoro di squadra. Per ciascuna zona i due Capo Agenti in precedenza assegnati ai centri operativi così accorpatisi, assumeranno ciascuno un ruolo di coordinamento rispetto alle funzioni riferibili a:

- logistica delle squadre operative;
- tecnica-amministrativa e sorveglianza integrativa

I sorveglianti ridotti da 3 a n. 2 unità svolgeranno la medesima funzione sulle zone di assegnazione (ovest ed est) sulle strade ad alta priorità e concorderanno con i rispettivi Capo Agenti la sorveglianza sulle strade secondarie a carico di questi ultimi.

Si sottolinea che tale assetto organizzativo appare funzionale ad un eventuale scenario di area vasta consentendo una ottimizzazione territoriale delle risorse e ad una loro maggiore integrazione operativa.

INDICATORE DI RISULTATO (Descrizione)

Predisposizione organizzazione per nuovo assetto e/o confluire in Area Vasta entro dicembre 2016



OBIETTIVO PARTICOLARMENTE RILEVANTE – ANNO 2016

Dirigente **Ing. Leopoldo Raffoni**

Servizio Tecnico Infrastrutture e Trasporti

IDENTIFICATIVO OBIETTIVO: 14_OBSTR_01_05_03 – CLASSE C

DESCRIZIONE OBIETTIVO DEL P.D.O. – ANNO 2016

Messa a disposizione spazi ad uso scolastico

MOTIVAZIONE (Sintetica ma esplicativa)

Al fine di risolvere le problematiche di sovraffollamento del Liceo Linguistico “Alpi” di Cesena dovuto alla crescita esponenziale delle iscrizioni si rende necessario reperire ulteriori spazi ad uso scolastico. Si prevede di acquisire un immobile in locazione da destinare a sede principale del liceo. Tuttavia tale acquisizione sconta la necessità di dover liberare i locali dagli attuali locatari. Si prevede di collocare organicamente il Liceo nella nuova sede a partire da Gennaio 2017 ad anno scolastico avviato. Si prevede altresì di individuare, in collaborazione con il Comune di Cesena, ulteriori spazi ad uso scolastico, al fine di sopperire tale carenza per un periodo transitorio che intercorre dall’inizio dell’anno scolastico 2016-17 fino alla messa in disponibilità della nuova sede.

INDICATORE DI RISULTATO (Descrizione)

Entro il 2016 predisposizione dei locali e entro 15 settembre individuazione di una soluzione provvisoria



Provincia di Forlì-Cesena
Ufficio di Controllo

OBIETTIVO/AZIONE P.D.O. – ANNO

2016

NUOVO OBIETTIVO	<input checked="" type="checkbox"/>	NUOVA AZIONE	<input type="checkbox"/>
<i>(barrare la casella corrispondente)</i>			

DIRIGENTE	MAURO MAREDI
SERVIZIO	BILANCIO E PROVVEDITORATO, STATISTICA E PARI OPPORTUNITA'
CENTRO DI COSTO	
CODICE UFFICIO	
DESCRIZIONE UFFICIO	

COD. OBIETTIVO STRATEGICO	14 OBSTR 12 04 01
DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO	Promozione delle Pari Opportunità

COD. OBIETTIVO OPERATIVO	12 OBOPE 12 04 01 01
DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO	Attività a supporto della Consigliera di Parità

ABBINAMENTO AL BILANCIO (eventuale)	CAPITOLO	
	ARTICOLO	

COD. OBIETTIVO PDO	
DESCRIZIONE OBIETTIVO PDO	Controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale - tentativi di conciliazione stragiudiziale bonaria

PESO OBIETTIVO PDO (da 1 a 10)	
---------------------------------------	--

OTTIMIZZAZIONE DI PROCEDURE/PROCESSI GIA' ESISTENTI	<input checked="" type="checkbox"/>
NUOVE PROCEDURE/PROCESSI QUALITATIVAMENTE INNOVATIVE/I	<input type="checkbox"/>
PROGETTI A VALENZA PLURIENNALE GIA' APPROVATI	<input type="checkbox"/>
<i>(barrare la casella corrispondente)</i>	

AZIONI

NUM. AZIONE	DESCRIZIONE AZIONE	ORE DI LAVORO ANNUALI PREVISTE (dato indicativo utile in rapporto al peso)	PESO AZIONE (1-10)
1	Supporto attività consigliera di parità nei “tentativi di conciliazione stragiudiziale bonaria”	1000	10

INDICATORI DI RISULTATO (obbligatori)

NUM. AZIONE	CODICE INDIC.	DESCRIZIONE INDICATORE	TARGET INDIC.	PESO INDIC. (1-10)
1		Numero “tentativi di conciliazione stragiudiziale bonaria” con esito positivo sul totale delle vertenze stragiudiziali	$\geq 75\%$	10

NOTA ESPLICATIVA

della motivazione per cui si richiede la creazione dell'Obiettivo/Azione

I recenti mutamenti normativi sull'assetto istituzionale delle Province con la Legge 7.4.2014 n. 56 (Legge Del Rio) e il successivo D.Lgs. 151 del 15.9.2015 contenente disposizioni in materia di pari opportunità hanno modificato il quadro istituzionale e normativo in cui operano gli uffici periferici delle Consigliere di Parità, confermando per gli Enti designatori i compiti in materia di lotta alle discriminazioni sul lavoro e richiedendo in maggiore impegno in questo ambito. Fondamentale è il ruolo di mediazione esercitato dalla Consigliera di Parità esercitato tramite convocazione formale di “tentativo di conciliazione stragiudiziale bonaria”. Il dipendente coinvolto nell'obiettivo, Roberto Fabbri supporta attivamente la Consigliera di Parità e la assiste durante i “tentativo di conciliazione stragiudiziale bonaria”.

DIPENDENTI COINVOLTI

NOMINATIVO	NOMINATIVO
Fabbri Roberto	

SEZIONE RISERVATA ALL'O.I.V. (non compilare)

--



Provincia di Forlì-Cesena
Ufficio di Controllo

OBIETTIVO/AZIONE P.D.O. – ANNO 2016

NUOVO OBIETTIVO	<input checked="" type="checkbox"/>	NUOVA AZIONE	<input type="checkbox"/>
<i>(barrare la casella corrispondente)</i>			

DIRIGENTE	D.SSA FRANCESCA BAGNATO
SERVIZIO	SEGRETARIO GENERALE
CENTRO DI COSTO	
CODICE UFFICIO	
DESCRIZIONE UFFICIO	

COD. OBIETTIVO STRATEGICO	14 OBSTR 12 07 01
DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO	ATTIVITA' IN MATERIA DI SANITA' PUBBLICA A SEGUITO DELLA L. R. 13/2015

COD. OBIETTIVO OPERATIVO	14 OBOPE 12 07 01 01
DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO	Tutela e controllo della popolazione canina e felina

ABBINAMENTO AL BILANCIO (eventuale)	CAPITOLO	
	ARTICOLO	

COD. OBIETTIVO PDO	
DESCRIZIONE OBIETTIVO PDO	TUTELA E CONTROLLO POPOLAZIONE CANINA E FELINA

PESO OBIETTIVO PDO (da 1 a 10)	
---------------------------------------	--

OTTIMIZZAZIONE DI PROCEDURE/PROCESSI GIA' ESISTENTI	<input type="checkbox"/>
NUOVE PROCEDURE/PROCESSI QUALITATIVAMENTE INNOVATIVE/I	<input checked="" type="checkbox"/>
PROGETTI A VALENZA PLURIENNALE GIA' APPROVATI	<input type="checkbox"/>
<i>(barrare la casella corrispondente)</i>	

NOTA ESPLICATIVA

della motivazione per cui si richiede la creazione dell'Obiettivo/Azione

La Provincia, nell'ambito delle proprie competenze in materia di tutela e controllo della popolazione canina e felina (definite dalla L.R. 27 del 7 aprile 2000) provvede alle seguenti attività:

- Coordinamento dei Comuni relativamente ai piani attuativi di risanamento e costruzione delle strutture di ricovero per cani e gatti;
- monitoraggio canili: rilevazione statistica periodica dei dati relativi ai cani ospitati nei canili presenti sul territorio, nell'ambito dell'attività di controllo della popolazione canina;
- raccordo con i Medici Veterinari AUSL del territorio su temi di interesse comune relativi alla tutela ed al benessere degli animali ed al controllo della popolazione canina e felina, anche in riferimento alla promozione di azioni ed interventi per un corretto rapporto uomo-animale ed al coordinamento di attività volte ad incentivare l'adozione di animali ospiti di canili e gattili;
- coordinamento e supporto al Comitato tutela animali d'affezione, per l'approfondimento di temi specifici inerenti la normativa in materia, anche su proposta delle Associazioni animaliste;
- realizzazione di programmi di formazione/informazione ed educazione volti a favorire corretti rapporti uomo-animale ed il benessere animale.

Riferimenti normativi:

L.R. 27 del 7 aprile 2000 “Norme a tutela della popolazione canina e felina” che definisce le competenze delle Province in materia di tutela della popolazione canina e felina;

- Legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 “Riforma del sistema di governo regionale e locale disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”, con cui la Regione Emilia-Romagna conferma in capo alla Città metropolitana di Bologna e alle Province le funzioni di tutela e controllo della popolazione canina e felina. (art. 63 – Sanità pubblica).

DIPENDENTI COINVOLTI

NOMINATIVO	NOMINATIVO
Fabbri Miriam	

SEZIONE RISERVATA ALL'O.I.V. (non compilare)